

---

## I.

# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 Settembre 1936

*Figliuoli carissimi in G. C.*

1° *Non mi è possibile incominciare questa lettera se non parlandovi di ciò che assilla la mente e addolora il cuore di tutti.*

*Da tre mesi viviamo una vita di vera agonia pensando alle tremende condizioni in cui si trovano i Confratelli e le Opere nostre di Spagna.*

*Da tutte parti mi si chiedono notizie, si fanno offerte di preghiere, di ospitalità, di cooperazione generosa. Tutti poi vorrebbero essere a giorno delle vittime e delle distruzioni compiute.*

*Non è ancor possibile avere notizie precise, e ciò spiega il nostro silenzio. Purtroppo però il numero dei caduti aumenta di giorno in giorno, e temo oltrepassi i quaranta. Oltre un centinaio poi geme nelle carceri e moltissimi vanno raminghi, perseguitati a morte, senza che ci venga dato di aiutarli malgrado i ripetuti e continui sforzi fatti tentando tutte le vie. È vero che già albeggia la speranza di giorni migliori: ma purtroppo lo stesso trionfo può segnare la morte di molti.*

*Pertanto, non ci rimane che la preghiera: ed io vi esorto, quanto so e posso, a renderla sempre più fervorosa e costante.*

2° *Mancherei a un soavissimo dovere se non rivolgessi a tutti voi, figliuoli carissimi, un sentito ringraziamento, non solo per la partecipazione vostra del tutto filiale alle nostre pene, ma più ancora per i propositi di volerle alleviare con una vita sempre più fedelmente osservante ed esemplare.*

*Mi furono motivo di particolare conforto le Riunioni dei Direttori per studiare l'applicazione pratica delle raccomandazioni fatte nelle Strenne. Dalle relazioni giuntemi constatato con gioia che i frutti furono, e spero saranno pure in seguito, copiosi.*

*E poichè parlo delle Strenne, dirò a vostra edificazione che i nostri Confratelli che eroicamente consacrano la loro vita a conforto dei lebbrosi di Agua de Dios, dopo aver letto « Fedeltà a Don Bosco Santo », promisero che non avrebbero mai più fumato. Spero che questo esempio sia senz'altro seguito dai pochissimi che ancora avessero la deprecata abitudine.*

3° *Altro motivo di conforto dev'essere per tutti noi il felice compimento della Visita Straordinaria alle case dell'America del Sud, coronata con due grandi riunioni, precedute dagli Esercizi Spirituali, alle quali intervennero duecento venti tra Ispettori e Direttori, a Bernal e a Champinhas. I frutti furono copiosi, come risulta dalle lettere di coloro che vi presero parte; queste furono vero balsamo sulle recenti e ancor sanguinanti ferite.*

*A Buenos Aires e a S. Paolo si ebbero, al termine della Visita, manifestazioni veramente grandiose, decorate dalla presenza delle più alte Gerarchie Ecclesiastiche e Civili, le quali si compiacquero e felicitarono i nostri Confratelli del grande bene compiuto dai Salesiani in quelle nazioni.*

*Ora non resta che la Visita delle Opere e Missioni di Oriente, che avrà inizio nel prossimo Novembre. Preghiamo affinché anche per quelle Case e per quei nostri Confratelli la Visita sia una vera e grande benedizione.*

4° *Costante motivo di conforto poi è vedere innalzarsi mae-*

stosa e bella sotto i nostri occhi la cara Basilica di Maria Ausiliatrice. Fra pochi giorni avrà inizio la costruzione della seconda cupola, che permetterà agli operai di proseguire i lavori anche nel periodo invernale.

Poichè la vostra partecipazione a quest'opera ad onore di Maria Ausiliatrice e a glorificazione del nostro Santo Fondatore è filialmente e generosamente devota, credo farvi cosa gradita comunicandovi questi particolari.

Da ogni parte mi giungono notizie dello slancio dei Confratelli, dei Cooperatori, degli Allievi ed Ex-allievi per rendere sempre più efficace la cooperazione. Altrettanto avviene tra le Figlie di Maria Ausiliatrice. Il numero dei devoti e dei benefattori è in costante aumento: è questo il più gradito omaggio alla nostra Madre Celeste e a Don Bosco Santo. Temo però che, in qualche luogo, il lavoro resti incompleto, e ciò a danno dei devoti e dei benefattori stessi. Ho saputo che qualche volta non furono iscritti formalmente i suddetti benefattori tra i Cooperatori, privandoli così di molti favori spirituali e della lettura del Bollettino Salesiano.

I Direttori delle Case, i Parroci, gli Addetti agli Oratori Festivi non si limitino ad inviare il foglietto locale od altro ai benefattori e ai devoti, ma iscrivano fra i Cooperatori tutti coloro che ne abbiano le condizioni volute, e si mandi il loro indirizzo a Torino, affinchè possano ricevere il Bollettino.

Il primo risultato della Crociata che si fa per propagare le devozioni di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco deve risultare dall'aumento dei Cooperatori e dei lettori del Bollettino.

I signori Ispettori ricordino e attuino l'art. 362 dei Regolamenti, ed i signori Direttori rileggano e pratichino gli articoli 135 e 172 e le norme della Pia Unione, dall'art. 406 al 416.

5° Il tempo corre veloce, e perciò urge affrettare l'esecuzione di quanto vi scrissi nella circolare del 24 novembre 1935 (Atti del Cap. Sup., n. 72, paragr. VII, pag. 271-2).

Si lavora perchè sorga l'Oratorio Festivo presso ogni Casa Salesiana e perchè tutti gli Oratori sieno convenientemente attrezzati.

*zati di personale e di mezzi, e soprattutto per rendere efficace l'insegnamento del Catechismo e profondamente cristiana la formazione di quanti lo frequentano?*

*Le Cronache delle Case e delle Ispettorie sono aggiornate? Si sono raccolte in un volume speciale le Memorie di tutti i Confratelli morti nelle singole Ispettorie? Si scrive qualche speciale Biografia?*

*Si prepara dagli Ispettori, nelle singole Ispettorie, il volumetto che deve raccogliere le biografie dei Confratelli morti nel 1936?*

*Si sta compilando il volume delle Cronache delle Case e dell'Ispettorìa?*

*Il 1938 si avvicina a grandi passi, e desidero che tutti abbiano la gioia del dovere compiuto.*

6° *Non ultimo motivo di conforto è la pubblicazione del Millesimo volume delle Letture Cattoliche, nel quale il nostro Don Terrone fa la storia e illustra le benemerienze di quell'importante pubblicazione tanto cara al nostro Santo Fondatore, il quale ne scrisse egli stesso parecchi importanti volumi, e si servì di tutte le circostanze per raccomandarne la diffusione. Nel settembre del 1877, durante la 23<sup>ma</sup> Conferenza del Primo Capitolo Generale, il nostro Padre, dopo aver esortato i suoi figli a non criticare le cose altrui e meno ancora le nostre, specialmente trattandosi di libri, soggiungeva: « Ogni Direttore inoltre si faccia con zelo a propagare nei nostri collegi le Letture Cattoliche... Una volta quasi tutti i giovani vi erano associati: ora si è limitato tanto questo numero! Lungo l'anno procurino tutti in varie circostanze di parlarne, farle conoscere, lodarle e ottenere che molti restino associati. Saràn sempre buoni libri che si spargono nel collegio e che si leggono con gran vantaggio. Inoltre questi libri si mandano dai giovani a casa e tanti li leggono. Nella loro casa varii li vedono e domandano di associarsi anch'essi, e con questo mezzo può allargarsi molto il bene che con dette Letture si può fare. Si creda che la cosa è di maggiore importanza che non paia a primo aspetto: noi che ci affatichiamo tanto a fare associati, trascurando questo,*

*tralasciamo uno dei mezzi che può essere di maggior vantaggio e di più facile esecuzione ».*

*Alle parole sempre vive del Padre corrisponderà, lo spero, la generosa cooperazione dei Figli.*

*7° Si avvicina il nuovo anno, e mi affretto a mandarvi la Strenna. Essa è uguale per tutti: Salesiani, Allievi, Ex-allievi, Cooperatori, Figlie di Maria Ausiliatrice, Allieve ed Ex-allieve. Eccola:*

*Coltiviamo la pietà eucaristica secondo gl'insegnamenti e la pratica di Don Bosco Santo.*

*A nessun sfugge l'importanza veramente capitale di questa Strenna. Avete avuto agio di meditarla al termine degli Esercizi Spirituali, ed in seguito come ricordo del nostro annuale ritiro.*

*Gl'Ispettori e Direttori trattino frequentemente di questo tema nelle loro Conferenze: se ne metta in rilievo l'alto valore religioso, l'efficacia pedagogica, non solo pei Salesiani, ma anche per gli alunni.*

*Ricordiamo l'ammonimento solenne che il nostro Padre dà a tutti nella vita del giovanetto Besucco: « Dicasi pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura se non nella frequenza della Confessione e della Comunione, e credo di non dir troppo asserendo che, omessi questi due elementi, la moralità resta bandita ». Queste parole ci servano di monito e di programma, riflettendo che, colla Pietà Eucaristica, il nostro Fondatore ha messo nelle nostre mani la chiave del successo nell'educazione della gioventù.*

*Con questa raccomandazione sono sicuro di aver contribuito in modo veramente efficace a procurare a voi e alle anime che vi sono affidate un anno felice e ricco di meriti per il Cielo.*

*Vi benedico di cuore mentre, raccomandandomi alle vostre preghiere, mi professo*

*vostro aff.mo in C. I.*

Sac. PIETRO RICALDONE.